

FRONTE UNICO DELLA LIBERTA'

COMITATO PER LA SICILIA

SICILIANI,

il fascismo, oppressore di tutte le libertà del Popolo Italiano, provocatore, assieme al nazismo, della guerra imperialistica, responsabile dei lutti e delle sciagure della Patria, è finalmente crollato.

La monarchia che, contro la volontà del Popolo e contro la stessa legge costituzionale, diede al fascismo il potere e per venti anni si è resa complice di tutti i misfatti del regime, estranea ormai all'animo degli Italiani che anelano a più libere istituzioni, è più del fascismo responsabile della situazione rovinosa dell'Italia. E nessun tentativo di salvataggio, sia attraverso una eventuale dittatura militare, sia con le false promesse di ritorno alla normalità, varrà a modificarne la condanna che è già nella coscienza e nella volontà del Popolo Italiano.

Ma il fascismo e la monarchia non sono l'Italia.

Una fra le maggiori colpe del fascismo è stata quella di aver voluto identificare se stesso con l'Italia, pervertendo così il sentimento di patriottismo degli Italiani.

SICILIANI,

non incorrete nello stesso errore, non date ascolto alla voce di chi, sfruttando un risentimento più che un sentimento di una parte del Popolo Siciliano, dovuto alla oppressione di venti anni di regime fascista

ed ai gravissimi disagi e alle tristi conseguenze della guerra, lo incita a separarsi dal resto d'Italia con un falso miraggio di indipendenza formale, che però sostanzialmente della indipendenza lo priverebbe.

Non ascoltate una tal voce che è e non può essere che l'aberrazione di un momento, ma che varrebbe a rinnegare e tradire il retaggio dei nostri Padri che dal periodo glorioso del Risorgimento in poi lottarono e morirono per l'Unità e per la Libertà dell'Italia.

Vi sono anche indubbiamente legittimi motivi di risentimento: lo stato di abbandono in cui la Sicilia è stata lasciata dai governi monarchici; le preferenze da parte degli stessi governi al maggiore sviluppo industriale, commerciale e culturale del settentrione d'Italia; lo sfruttamento dell'economia siciliana a favore del settentrione; motivi tutti che sono lamentati, oltre che dalla Sicilia, dalle altre regioni dell'Italia meridionale e insulare: essi vanno imputati non all'Italia, ma soprattutto al sistema accentratore e corruttore della monarchia, la quale, sin dall'inizio, estendendo a tutte le regioni d'Italia lo statuto piemontese, non teneva conto dei particolari bisogni, tradizioni, costumi, attitudini ed interessi delle singole regioni così diverse fra loro.

E pertanto la risoluzione del problema dell'autonomia regionale, che noi vogliamo nel senso più lato, non comporta la necessità dello smembramento dell'Italia, ma va raggiunta con la modifica della costituzione dello Stato Italiano in senso federa-

listico, riprendendo così anche il concetto della dottrina che in Italia ebbe propugnatori gli uomini più eminenti del Risorgimento i quali anzi auspicarono nella Repubblica Federale Italiana il primo nucleo degli Stati Uniti d'Europa.

Il Fronte Unico della Libertà, composto dai partiti che, prima e dopo l'avvento del fascismo al potere, hanno dato alla lotta antifascista l'olocausto dei loro martiri e che rappresentano il pensiero politico del Popolo Italiano, in tutti i suoi atteggiamenti, **propugna la costituzione della Repubblica Democratica Federativa Italiana di cui la Repubblica Siciliana sia il primo nucleo** e che è la migliore garanzia per il libero sviluppo e l'armonico reggimento delle singole regioni.

SICILIANI,

gli Anglo - Americani hanno solennemente proclamato di voler mantenere l'integrità ter-

ritoriale dell'Italia: che nessuno di voi con atteggiamenti intempestivi, fuori della realtà, dia la sensazione di volere lo smembramento dell'Italia, preludio ad un eventuale smembramento degli stati europei, il che condurrebbe l'Europa ed il mondo a nuove e più sanguinose guerre.

La coscienza civile dei Popoli anela alla pace ed alla pace si arriva con l'abbattimento delle frontiere e non con la creazione di nuove barriere fra regione e regione.

L'Italia si appresta a liberarsi dalla monarchia sostenitrice del fascismo: non date l'impressione che la Sicilia in questo momento storico voglia egoisticamente estraniarsi dalla vita italiana, ma siate ancora una volta gli iniziatori della nuova Rivoluzione Italiana.

Palermo, 22 luglio 1943.

IL COMITATO